

Pongo dunque a partito l'articolo 6 con l'aggiunta della Commissione e del Ministero, al primo capoverso, e con l'aggiunta proposta dall'onorevole Penserini e accettata dalla Commissione e dal ministro, al secondo capoverso. Lo rileggo:

“ I maestri delle scuole non obbligatorie saranno nominati dai comuni, ed, eccetto che per la misura degli stipendi, godranno degli stessi diritti che i maestri delle scuole obbligatorie, salvo il caso della soppressione delle scuole medesime.

“ Tali maestri debbono essere prescelti nelle nuove nomine a scuole obbligatorie nello stesso comune quando abbiano le condizioni richieste per il nuovo insegnamento.

“ Nelle nomine saranno, a condizioni uguali, preferiti: 1° i maestri anziani, 2° gli allievi delle scuole normali.

“ La deliberazione deve essere presa a maggioranza assoluta dei voti dei componenti il Consiglio comunale. ”

Chi l'approva si alzi.

(È approvato.)

Viene ora l'articolo 7 proposto dalla Commissione e accettato dal Ministero.

“ Il comune può licenziare il maestro in qualunque tempo:

1. Per inettitudine didattica;
2. Per infermità che lo renda inabile a continuare il servizio o a riassumerlo;
3. Per essere incorso negli ultimi cinque anni tre volte nella pena della censura, o due volte in quella della sospensione;
4. Per essergli stata applicata una delle due ultime pene contemplate nell'articolo 334 della legge 13 novembre 1859.

“ La deliberazione deve esser presa a maggioranza assoluta dei voti dei componenti il Consiglio comunale.

“ Al Consiglio comunale radunato a questo fine deve essere comunicato il parere del regio ispettore scolastico.

“ La deliberazione di licenziamento deve essere sottoposta all'approvazione del Consiglio provinciale scolastico, il quale, udite le difese del maestro, giudica se il licenziamento debba o no approvarsi.

“ Così il comune come il maestro possono entro il termine di un mese ricorrere al Ministero per violazione di legge. ”

A questo articolo vennero proposti diversi emendamenti. Il primo è dell'onorevole Ferrari Luigi, il quale vorrebbe che alle parole: “ il quale, udite le difese del maestro, giudica ” si aggiungesse: “ a maggioranza assoluta dei voti. ”

Il secondo è quello dell'onorevole Tubi, il quale propone che all'articolo 7 al terzo comma, dopo le parole: “ o due volte in quella della sospensione ” si aggiungano queste altre: “ negli ultimi cinque anni. ”

Insiste l'onorevole Tubi?

**Tubi.** Sarebbe inutile, quindi lo ritiro.

**Presidente.** Sta bene.

Poi viene l'ordine del giorno dell'onorevole Caperle; e per ultimo gli onorevoli Torrigiani e Righi proporrebbero la soppressione di questo articolo 7.

Ma l'onorevole Righi mi ha dichiarato or ora che egli e l'onorevole Torrigiani non insistono in questa proposta. Rimangono perciò le sole proposte degli onorevoli Caperle e Ferrari Luigi.

L'onorevole Caperle ha facoltà di parlare.

**Caperle.** Il concetto che i consiglieri comunali i quali seggono nel Consiglio provinciale scolastico non possano avere voto nelle questioni che riguardano il comune di cui sono rappresentanti, venne già accettato dall'onorevole Coppino nella prima risposta che diede ai diversi oratori nella discussione generale. Soltanto che ei mi faceva privatamente osservare, non poterne fare un articolo di legge perchè l'amministrazione scolastica provinciale è disciplinata da un regolamento approvato per decreto reale. Allora io ho convertito il mio emendamento in un ordine del giorno che, spero, sarà accettato dall'onorevole ministro.

**Presidente.** Onorevole Ferrari Luigi, mantiene o ritira la sua proposta?

**Ferrari Luigi.** Io non so se le stesse ragioni che si oppongono alla proposta dell'onorevole Caperle si oppongano anche alla mia, cioè che sia quella d'assollevata, questione di regolamento. In questo caso mi contenterei di una dichiarazione dell'onorevole ministro, che allorquando si dovranno fare dei cambiamenti al regolamento del Consiglio provinciale scolastico, egli vorrà tener conto anche della mia raccomandazione, che cioè in materia di licenziamenti le garanzie per il maestro siano rese migliori di quelle che sono nella legislazione attuale.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Turbiglio.

**Turbiglio.** Nell'articolo 7 si è rimediato alle